

Per il consigliere di opposizione la maggioranza non può permettersi di non governare per mesi: "Ci sono urgenze da affrontare"

Mammini (Pd): 'Basta immobilismo'

LUCCA - Accordo o si vada presto al voto. Un po' come anche in campo nazionale. E' questo il pensiero della consigliere comunale del Pd, Serena Mammini, che chiede alla maggioranza di dimostrare di essere ancora in grado di governare la situazione.

"Ci siamo davvero stancati - dice - Che la maggioranza che tenta di governare Lucca trovi prestissimo una quadra o prendano finalmente atto che anche questa volta non riescono a portare a termine l'impegno preso con gli elettori nel 2007. Si sa che d'estate, spesso, i dibattiti, le polemiche sulla stampa si fanno più leggeri, ma quest'anno per tutta l'estate abbiamo assistito, da cittadini, all'uggiosa tiritera tutta interna alla maggioranza: riuscirà il governo Favilla ad andare avanti? E da lì tutta una pletera di argomenti: i 7 dissidenti del Pdl, il problema del nome dei gruppi, gli annunci di ipotetiche sfiducie a questo o a quello, ultimatum, richieste più o meno azzardate di nuove collocazioni. Tutto questo, si dice, non per una squallida questione di posti (o poltrone), non perché a qualche consigliere è stato consigliato di non candidarsi più alla Regione, tutto ciò non c'entra nulla, solo zelo verso la città, voglia di darsi da fare, di riportare il Consiglio comunale al centro delle decisioni, quelle che contano. Insomma un leit motiv che a questo punto penso abbia stancato anche gli stessi protagonisti, perché una cosa è certa: dobbiamo dare atto che i veri protagonisti dell'estate sono stati loro, che con rinnovata vigoria (del resto nel nuovo nome c'è tutto il programma: vitalità, rinnovata fre-

schezza) hanno trascinato sotto i riflettori gli sfibrati consiglieri rimasti del Pdl e quelli forse un po' frustrati dell'Udc. Ai consiglieri della minoranza appena il ruolo di comparse...".

"Non so la corda per quanto tempo ancora verrà tirata e fin quanto resisterà - prosegue - Penso comunque che sia corda molto robusta. Certo è che non possiamo non sottolineare il livello che siamo stati in grado di toccare. Soltanto pochi mesi fa, purtroppo, le colonne dei giornali sono state riempite da notizie molto più tragiche della crisi estivo-sentimentale in casa Pdl; il Natale 2009, purtroppo, per molti lucchesi rimarrà una ferita ancora aperta: l'alluvione nell'Oltreserchio è un fatto pesante, non lo dimentichiamo. La città non può permettersi un'amministrazione che non amministra. Sotto alcuni aspetti in simmetria con il governo centrale si rimandano o non si discutono scelte importanti: un esempio su tutti l'enorme bolo dell'urbanistica: indigeribile! ma intorno alle decisioni di un governo ruota il quotidiano vivere di tutti i cittadini: la scuola, il lavoro, i tanti problemi del settore sociale, la sicurezza, la viabilità, la cultura e dietro a questi una miriade di problematiche più o meno complesse che ogni giorno i vivi si trovano ad affrontare. E allora perché continuiamo a perdere tempo ed energie in "problemi di posizionamento" che a lungo andare diventano davvero tematiche scialbe, per pochi. Perché ci troviamo a passar l'estate con dibattiti di questo genere?"

"La città sente forte (in modo più o meno consapevole) - conclude Mammini - l'esigenza di formazione e di

cultura politica, educazione che si fa con l'esperienza e con il confronto costruttivo certo, ma tramite registri chiari, lineari e non piroetando più o meno bene con il lessico della politicuzza troppo spesso autoreferenziale, vantaggiosa per pochi e sterile, inutile per i più. Così si genera l'indifferenza, il distacco. Siamo troppo spesso lontani dai problemi concreti. Occorre invece un sano e robusto senso del dovere, dell'istituzione, una condotta serena ma severa. Dobbiamo sottrarci dal luogo comune del "siamo tutti uguali" sottolineare con vigore che un altro modo è possibile. Al di là delle bandiere, voglio biasimare con forza una certa cultura basata più sulle convinzioni, sulle posizioni ideologiche, che sulle conoscenze ovvero su programmi contingenti precisi da realizzare, esito di studi ed analisi dei problemi concreti e sulla reale possibilità di risoluzione. Al 2010 occorre un cambio di passo, una svolta... Lucca ha energie nuove (non penso solo all'età anagrafica), creative, di spessore ma perché dovrebbero impelagarsi nella palude della politica locale? Una nuova passione, un nuovo interesse, un nuovo amore per la nostra città deve risvegliarsi, o meglio, farsi vivo, uscire allo scoperto. "Coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, vivendo il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà". Io, sulla soglia dei 40, voglio crederci". (C.Ep.)

